

Conferenza permanente Regione - Autonomie Locali

Seduta del 08 giugno 2020 (modalità video conferenza)

In data 08 Giugno 2020 si è riunita alle ore 11,10 su convocazione del Presidente della Giunta regionale, la Conferenza Permanente Regione-Autonomie locali, in modalità di video conferenza.

I partecipanti sono individuati nell'elenco presenze, agli atti del Settore regionale Rapporti con le autonomie Locali, Polizia Locale, Sicurezza integrata, Elezioni e Referendum, presso il quale è incardinata la Conferenza.

La seduta è presieduta dal Vicepresidente, Fabio Carosso.

Intervengono l'Assessore ai Trasporti, Infrastrutture, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Personale e organizzazione, Marco Gabusi, la Dirigente del Settore Rapporti con le Autonomie locali, Polizia locale, Sicurezza integrata, Elezioni e Referendum, dott.ssa Laura Di Domenico, nonché nella funzione di Segretario verbalizzante la dott.ssa Silvia Balasco.

Si esaminano i punti iscritti all'ordine del giorno.

A) Approvazione del verbale dei lavori della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali della seduta del 28/10/2019 (p.to n. 1 all'o.d.g.).
Il verbale è approvato all'unanimità dai presenti.

B) Bozza di D.G.R.: "Art. 4 - L.R. 1/2000 e s.m.i.. Approvazione del Programma Triennale dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale 2019 - 2021." Parere della Conferenza.(p.to n. 3 all'o.d.g.).

Il Vicepresidente passa la parola all'Assessore con delega ai trasporti Marco Gabusi, il quale introduce il programma dei servizi di TPL nelle sue linee essenziali, individua gli obiettivi perseguiti, sottolineando che a un percorso iniziale e lineare di programmazione, si è sovrapposta una fase di emergenza sanitaria da coronavirus che ha alterato pesantemente lo status quo e gli equilibri di sistema. Nonostante questa constatazione, continua l'Assessore, il programma dei servizi di TPL deve essere approvato, per dare copertura ai contratti di servizio, anche se è necessario intervenire per contestualizzarli e opportuno rinviare all'anno prossimo le gare per i nuovi

affidamenti. Ancora, aggiunge l'Assessore, le risorse disponibili complessive sono sostanzialmente pari a quelle degli anni scorsi ed eventuali risorse aggiuntive saranno destinate a far fronte ad eventuali penalità, a compensare le zone meno servite e più penalizzate, garantendo i servizi minimi e pertanto non saranno distribuite in base al criterio della spesa storica.

A questo punto riprende la parola l'Assessore Carosso che invita le Associazioni ad intervenire:

-ALI Piemonte-Lega della Autonomie Locali fa notare che possibili osservazioni da eccepire al Programma del TPL, risentono del momento contingente, come ben delineato dall'Assessore Gabusi. Ad esempio, continua ALI Piemonte, la disparità tra le diverse aree del territorio regionale -resa più evidente dalla pandemia e dalla crisi economica conseguente- è fattore da considerare e valutare in vista delle prossime gare, così come è fondamentale sostenere la mobilità nelle aree a domanda debole ed ancora si richiede l'innalzamento dei livelli di sicurezza e di protezione per gli utenti, restii a servirsi dei mezzi pubblici e più inclini all'uso dell'auto privata nel timore di occasioni maggiori di contagio nel TPL.

-l'ANPCI nel richiamare la nota trasmessa contenente le osservazioni in merito al provvedimento in esame e nel condividere quanto esposto da ALI Piemonte, ribadisce la propria fiducia nelle politiche della Regione Piemonte la quale -superata l'emergenza- si impegnerà ad effettuare investimenti sul territorio, specie a favore dei piccoli comuni che hanno maggiormente risentito della crisi contingente.

-ANCI Piemonte esprime parere favorevole, anche alla luce del fatto che è necessario approvare il programma del TPL. Osservazioni ci sono sempre da porre, ma soprattutto in questo periodo, puntualizza l'ANCI, deve prevalere l'atteggiamento collaborativo e responsabile, rivolto al prossimo triennio, considerando di transizione data la situazione transeunte, il programma triennale in corso di approvazione.

-anche la Consulta AREE VASTE di ANCI Piemonte, nel riprendere la posizione appena esposta e nell'esprimere parere favorevole, aggiunge che, le Province in particolare, daranno il loro apporto e contributo (con osservazioni, proposte, ecc) in un momento successivo, comunque trascorsa questa fase di emergenza.

-UNCHEM esprime parere favorevole e richiama le osservazioni fatte pervenire agli uffici regionali.

A questo punto prende la parola Davide Crovella in qualità di Presidente del CAL per porre l'attenzione sul punto 2.5 del programma triennale dedicato all'affidamento dei servizi di trasporto pubblico e alla definizione dei bandi, con ciò invitando la Regione a rinviare l'iter delle procedure di gara, anche sulla base della valutazione dello squilibrio economico e della disparità di trattamento cui le aziende sarebbero sottoposte.

Esauriti tutti gli interventi, il Vicepresidente invita le Associazioni degli Enti locali a pronunciarsi sul provvedimento e contestualmente rassicura le stesse, preannunciando che quest'anno non saranno avviate procedure di gara, così accogliendo le riserve esposte sul tema. Il parere favorevole è reso all'unanimità dei presenti (ANCI Piemonte- Consulta AREE VASTE, UNCEM, ALI Piemonte-Lega delle Autonomie Locali e ANPCI).

B) Comunicazioni dell'Assessore regionale agli Enti locali sull'attività della Giunta regionale di interesse per il sistema delle Autonomie locali:

-Informativa Cloud regionale e razionalizzazione datacenter della PA. Costituzione della Community Cloud Piemontese

Il Vicepresidente F. Carosso passa la parola alla dott.ssa L. Di Domenico la quale illustra sinteticamente il progetto Cloud computing e pubblica amministrazione piemontese approvato dalla Giunta regionale in conformità e in attuazione alle norme e circolari AGID che regolano lo sviluppo dei cloud della PA.- apprestando altresì una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro.

IL progetto, spiega la Dott.ssa Di Domenico, prevede il supporto e l'assistenza alla migrazione degli applicativi installati sui server locali dei comuni e loro unioni (con popolazione inferiore a 10 mila abitanti) alla community Cloud piemontese. Il procedimento, continua la Dott.ssa Di Domenico, inizia con l'approvazione di un avviso di interesse cui potranno partecipare gli enti locali -secondo uno degli scenari ipotizzati nell'informativa- e successivamente prevede la stipulazione di apposito Accordo con la Regione. La Dott.ssa Di Domenico sottolinea che il documento informativo in oggetto, inoltrato alle Associazioni degli Enti locali, è appena stato messo a punto dal Settore Sistema Informativo regionale in vista della presente seduta e costituisce una prima sommaria comunicazione non esaustiva del progetto, ancora in corso di puntuale definizione.

In proposito interviene il Dr Orlando, Direttore di ANCI Piemonte, per esprimere condivisione dell'iniziativa, in relazione alla quale, tra l'altro,

c'è stata un'interlocuzione preliminare con l'obiettivo altresì di portare 600 comuni piemontesi nel Cloud unico. Il Dr Orlando si sofferma sugli scenari per la partecipazione al progetto (e illustrati nella nota informativa) per individuare il 2°- ossia quello che individua il criterio dell'Unione e forme di convenzione- lo scenario più adatto alla realtà piemontese. Infatti, spiega il Dr Orlando, il 1° scenario che predilige le unioni, sconta il fatto che, a parte la montagna, il territorio piemontese non è del tutto organizzato sotto forma di unioni di comuni, mentre il 3°scenario, che prevede la partecipazione di unioni e altre forme associative nonché dei comuni singoli, è astrattamente il migliore ma presenta il rischio di non essere adatto a questi ultimi, in quanto poco pronti.

Altra considerazione, conclude il Dr Orlando, concerne la modalità di coinvolgimento degli operatori economici interessati alla migrazione dei loro cloud all'interno dell'infrastruttura pubblica. Occorre che la Regione, precisa il Dr Orlando, si faccia garante dell'opportunità e dei vantaggi che il progetto rappresenta sia per la parte privata (operatori economici) affinché sia interessata, disponibile e senza il timore di perdere quote di mercato, sia per la parte pubblica (i comuni e loro aggregazioni) affinché non indugi a partecipare al progetto.

Interviene a questo punto l'ANPCI che manifesta perplessità in ordine ad un progetto così importante, già discusso attraverso incontri preliminari con solo una/od alcune soltanto delle Associazioni degli Enti locali. Se così fosse, ribadisce l'ANPCI, non sarebbe accettabile e si rivolge al Vicepresidente per avere rassicurazioni in tal senso. Poi, nel merito della questione, l'ANPCI rigetta i criteri di cui ai punti 1 e 2, per accettare solamente lo scenario 3 che ammette la partecipazione di Unioni, aggregazioni e singoli comuni al progetto, in quanto tale criterio costituisce l'unica opzione a salvaguardia dell'autonomia degli enti locali.

Il Vice Presidente, prima di concludere la seduta e in risposta a quanto osservato da ANPCI, ribadisce quanto ben spiegato dalla Dott.ssa Di Domenico circa la natura interlocutoria dell'informativa volta ad avviare un canale istituzionale di dialogo con gli enti locali e loro Associazioni, le quali saranno invitate ad offrire il loro apporto e contributo, da subito, ossia nello studio e nella predisposizione dell'avviso pubblico.

A questo punto, esaurita la trattazione di tutti i punti dell'ordine del giorno, il Vicepresidente Fabio Carosso dichiara chiusa la seduta alle ore 11,50.

Il Segretario verbalizzante
dott.ssa Silvia Balasco